

Lettere a Raymond Bouvet

12 ottobre 1861

Carissimo figlio, con grande piacere ho ricevuto la vostra lettera; mi rendo ben conto di come sia grande il vostro cuore e sincero il vostro affetto verso di me. Anche voi, caro Raymond, siete ben consapevole di quanto vi stimi e quanto desideri che Dio realizzi su voi tutti il suo piano di misericordia e di bontà, di cui vi ha fatto oggetto. Caro Raymond, senza dubbio voi fate sempre parte della nostra piccola comunità, e la vostra lontananza non intaccherà minimamente la forte carità che ci tiene uniti. Fate un saggio uso dei giorni che vi rimangono prima di andare a Vaux. Colà dovrete sostenere un esame scritto; verterà sui primi elementi della fisica, della gravità, della densità, ecc. e sugli argomenti di filosofia che avete studiato; iniziate a ripassare da quell'ampia sezione che più vi piace; meglio sarebbe dai trattati ben definiti, per esempio dalla logica e dalla morale, e il resto ad cautelam. Sono ben disposti nei vostri riguardi; ma dipende da voi far sì che l'incontro sia ancora più cordiale. Impegnatevi, caro Raymond, con grande interesse. Scrivetemi, senza preoccupazione alcuna; fatelo anche spesso, come ora. Mi rendo conto della vostra solitudine e me ne dispiaccio molto. Nei momenti in cui ne sentirete maggiormente il peso rivolgetevi a Dio: vi sarà sempre presente, nonostante il vuoto esterno: non timebo male quoniam tu mecum es. Parlategli; affidate a Lui le vostre pene: pater meum et mater mea dereliquerunt me, Dominus autem assumpsit me. I salmi vi saranno di grande aiuto; per alleviare la tristezza ricorrete all'ufficio. Addio, caro amico, serenità e coraggio nel Signore Nostro. Pregate per me, pregate per la nostra comunità perché tutti possiamo compiere la santissima volontà di Dio. Con grande affetto vi saluto nel Signore Nostro. Non ho avuto ancora il tempo di pensare alla vostra retta; una volta a Vaux, farete valere i vostri diritti nei confronti della fondazione di cui mi avete parlato. Porgente, per favore, i miei saluti al signor parroco.

15 novembre 1861

Caro figlio, non voglio rimandare neppure di un solo giorno la mia risposta alla vostra che ho ricevuto questa mattina. Vi esorto a superare questi tristi pensieri e preoccupazioni che accompagnano ogni nuova scelta di vita. Li proverete spesso durante il vostro pellegrinaggio su questa terra. È fondamentale che da subito venga seguita la via migliore che consiste nel superarli esteriormente e se non è dato toglierli all'interno non resta che accettarli con pazienza in Nostro Signore, di cui è stato scritto coepit taedere et pavere. Mi auguro che quando riceverete questa mia lettera la prova si sia già attenuata di molto e che la grazia del ritiro vi abbia apportato pace. In questi momenti di tristezza e di inquietudine ricordatevi che siamo al servizio di un maestro buono, che vuole la vostra salvezza, e che non permetterà che un solo capello cada dalla vostra testa che Lui non voglia. Con piacere, accetto di favorirvi in quello che mi domandate. Vi manderò spesso, con il permesso dei superiori, dei libri e farò tutto il possibile per venirvi a trovare. Addio, caro Raymond, che ben conoscete quanto vi ami e vi prometto di fare tutto il possibile per venirvi incontro in Nostro Signore.

Baudin 5 novembre 1862

Caro figlio, fate bene a pensare che scrivendomi non solo non mi recate fastidio alcuno, ma che anzi siete più motivo di gioia che di preoccupazione. Motivo di gioia perché sono convinto che la fiducia e l'abbandono veramente filiale sia per le anime, in ogni circostanza, la migliore delle garanzie. Caro amico, fate in modo che a discernere le ispirazioni che vi riguardano siano coloro che Dio ha incaricato e, nel frattempo, tenete per certo che la paura che i santi hanno provato dinanzi alla

giustizia di Dio, non era una paura che escludesse la fiducia profonda e trionfante che avevano in Dio. Siamo simili a povere persone che sulla parola di Dio gettiamo le reti al largo, sicuri del successo o come ragazzi che cadrebbero qualora la loro madre non li sostenesse, ma che tuttavia non temono nulla perché sanno che la mamma li sostiene. In caso di paura gettiamoci affabilmente tra le braccia di colui che ci ama più di una madre. Amiamo e cantiamo con gioia il cantico dell'amore che dissipa la paura. Quanto alla confessione accostatevi con semplicità e non ritornateci sopra in seguito. Qualora vi venisse in mente di aver omesso qualcosa di serio, confessatelo la prossima volta, senza lasciarvi turbare o prendere da preoccupazione alcuna. Non ritornate sulle confessioni fatte per non correre il rischio di non aver detto tutto o di aver esagerato. Questo genere di inquietudine, che è facile riconoscere, non viene da Dio. Umiliatevi considerandola come qualcosa dovuta alla leggerezza e respingetela. Forse si ripresenterà di nuovo. Si tratta allora di una tentazione come un'altra, contro la quale non vi resta che armarvi di serenità e di pazienza, in modo da fare il verso al demonio, come dice San Francesco di Sales. Non abbiate paura di affidarvi alla misericordia di Dio. No! Amate e continuate ad amare; in questo sforzo offrite a Dio il vostro presente e il vostro futuro, così facendo non correrete nessun pericolo; il vostro unico timore sarà in tal caso quello di non piacere come vorreste all'amato, si tratta allora di un timore salutare che dà forza e riscalda il cuore. Tutti i santi, dite voi, hanno questi timori. Tutti, non so né lo credo; la maggior parte sono passati per queste tentazioni e le hanno superate. C'è però anche un tipo di timore autenticamente filiale e caratterizzato da profonda umiltà, che nasce dal grande e tenero sentimento che nutrono di fronte alla santità di Dio e che a volte li fa parlare e sentire persone impaurite; ma questo santo timore è simile a quello degli angeli e fa sì che si sentano portati a gettarsi nelle braccia della misericordia e dell'amore e non a pensare che si illudano dello stato della loro coscienza, che stiano vivendo una falsa santità, ecc. addio, caro amico, e a presto; mi auguro che quanto vi scrivo sia sempre adeguato e chiaro, ma la cosa importante è che afferriate l'essenziale. Addio.

Vi porterò il libro che mi avete chiesto.

7 febbraio 1863

Caro figlio, grazie di cuore per la vostra affettuosa lettera: No, mai nulla potrà far diminuire il tenero e paterno affetto per voi che Dio ha suscitato in me, il mio cuore è e resterà sempre disponibile verso di voi. Carissimo Raymond, quanto scrivete nei miei confronti, lo penso anch'io e questo, fin dalle vostre prime confidenze, mi ha molto preoccupato. Ma Dio mi è venuto in aiuto: infatti mi ha guidato quanto ai consigli che mi venivano dall'esterno, consigli tutti in favore dell'opera, come anche per una certa chiarezza interiore che mi fa vedere e sentire sempre più chiaramente ciò che Dio vuole da me e in cui impegnarmi. Mi sento così animato dalla grazia, caro amico, che, anche se dovessi lavorare per tutta la vita senza nulla raccogliere e lasciare ad altri la gioia del raccolto, nulla mi potrebbe far rinunciare all'opera dei canonici regolari. Coraggio, caro amico, e che nulla, qualora Dio vi chiamasse a percorrere la stessa strada, vi deprima e vi sia di impedimento. Riguardo alla maîtresse, tutto è ormai deciso, e non appena ci incontreremo ve lo comunicherò. Nulla sarà lasciato al caso, e anche se il mio miserabile corpo non potrà sempre essere presente, ci sarò sempre in spirito. Vi farà piacere sapere che abbiamo del tempo dinnanzi a noi. Prima del mese di marzo non ci sarà nessuna designazione ufficiale, il che vuol dire che nulla di nuovo si verificherà almeno fino al mese di giugno o luglio. Le voci che sono arrivate in seminario non hanno fondamento alcuno al di fuori; non si sa ancora quale sarà la sede alla quale verrà assegnato colui che la nostra diocesi rimpiangerà per non averlo apprezzato. Non curatevi, caro amico, della mia debole e indegna persona. Importa poco che su di me si abbia una buona o cattiva opinione. Dio, quando sarà il

momento, si servirà dell'una e dell'altra. Mi concederà la capacità e una volontà decisa per impegnarmi nella sua opera che sarà quella di cui spesso vi ho parlato. Addio, caro Raymond, pregate per me.

13 luglio 1863

Delictissimo in Christo filio Raymondo in seminario Ledonensi sacrae theologiae auditori salutem plurimam et pacem quae omne exsuperat sensum. Aliquot adhuc dies inter meos filios tuosque Baldinienses fratres degens, plurimum exoptavi ut quam primum, emenso scholasticorum laborum curriculo, licebit, hinc properes, meque plurimis gravissimisque curis jam jamque distentum reficias paulisper in Domino. Unum enim mihi summo solatio in hac misera vita est, ut filios meos videam in Dei servitio bene proficientes et invicem vicariae de eorum statu ac profectu relatione ac exhortatione exsatiari valeamus. Dominos juvenos et Lainy certiores fac de mea apud Baldinenses protracta usque huc presentia, ut et ipsis ad me invisendum omnis pateat aditus, quos tenero ac vivaci amplector affectu. Vale in Christo, fili mi, meque pro te orantem assidue apud Deum tuis precibus adjuvare ne omittas, tibi addictissimum...

Ex aedibus scholae baldinensem die XIII mensis julii a.D. MDCCCLXIII

15 gennaio 1864(?)

Carissimo in Christo filio meo Raymondo Stephanus Adrianus indignus plurimam in Domino salutem, tua in hunc novum annum pro mea salute ferventissima vota mihi pergrata fuisse non ambigas, dilectissime. Mea non minore charitate depromuntur, quae pro tua incolumitate, tuoque spirituali in dies profectu toto cordis affectu Deo offero assidue. Age, dilecte fili, et non cesses, donec tibi vacat, in omni studio bono et omni virtutis palestra exerceri: nec timeas tibi, propter cordis tui gravitatem et difficultates quae in oratione occurrunt, celorum aditum occludi, vel benignissimam Domini audientiam prorsus degnari, dummodo humilitatis incremento infirmitatis tuae et tantarum miseriarum damna compenses. Si enim humani generis causam, tam malam, Dominus, usque ad humanam naturam exinanitus, humilitatis privilegio ita bonam fecit, ut nos de servili conditione in divinam valeamus adoptione transire, vide quantus sit, dilectissime, fructus humilitatis et voluntariae abnegationis, quae de peccatoribus acceptos Deo praestat et filios. De nostris sancti Deodati alumnis bona satis excepi nuntia, quos sub hujusce mensis fine invisere propono. Omnes, ut perspexi, in Badinensi schola bene se habent, pro quibus orare non cesses. Me pronte orantem, assidua oratione non cesses recreare. Tanta moles negotiorum me opprimunt ut vix ad te pauca rescribendi spatium habuerim, inducias mihi concedi postulans donec liberiore stylo liceat sensus meos aperire.

Al signor Jouvenot, caro amico,

un grazie per i vostri cordiali saluti, che ricambio con affetto e cordialità. Preghiamo gli uni per gli altri perché ogni nostro giorno verso l'eternità ci serva per crescere spiritualmente. Solo alla luce dell'eternità si può apprezzare tutta l'importanza del tempo. Dato che la carità è l'unico bene eterno che ci è concesso fin da quaggiù, alimentiamone la fiamma nel nostro povero cuore; amiamoci gli uni gli altri in Gesù Cristo, nostro vero e dolce maestro. Addio, pregate per me.

Saint Claude 23 giugno 1869

Caro figlio e confratello, a voi sono concessi pieni poteri per il cantone di Saint Laurent e questo usque ad revocationem, in modo che possiate servirvene ogni qual volta vi troviate nel vostro paese. Il vescovo vi concede (ex indulto) il potere di benedire gli abbellimenti della chiesa e i sacri

paramenti. Vi dà anche la facoltà di assolvere casi riservati Ordinario vel Sanctae Sedi et ad Ordinarium deductos etim ex indulto respective. Inoltre, caro amico, trattandosi di un tempo giubilare, avete tutti i poteri che per questo santo tempo vengono concessi ai confessori. Caro amico, io sto bene e vi ringrazio per il vostro cordiale interessamento per la mia salute. Non preoccupatevi per il signor Jouvenot; gli è stato detto di accordarsi con voi e anche se la sua nomina è stata pubblicata su "la semaine religieuse", per il momento non avrà effetto immediato. Approfittando della circostanza, caro amico, per salutarvi con grande affetto e di augurarvi, a Dio piacendo, un fruttuoso ministero. Non mi resta che augurarvi prosperità e vedervi adornato di buone opere. Vostro in Cristo

Saint Claude 29 ottobre(?) 1869

Caro figlio, scusatemi se fino ad ora non sono riuscito a trovare un momento per comunicarvi mie nuove e ringraziarvi delle vostre gradite e affettuose lettere. Sono certo, caro Raymond, che la distanza non ci impedisce di rimanere uniti, e, dato che nostro scopo è la gloria di Dio, poco importa il luogo dove ci destina. Vi considero sempre uno dei miei, e non cesserò di pregare per voi. Sono felice di sapere che la vostra salute non risente del clima della Bresse; tuttavia prendetevi cura e siate prudente. Dato che Dio vuole che ancora per molti anni siate al suo servizio non dobbiamo permettere che un prematuro indebolimento ci impedisca di seguire i suoi disegni. Qui tutto procede per il meglio; tutti vi amano e si raccomandano a voi. Domenica riceverò i primi voti di fr. Constant e di fr. Léon; ricordateli nelle vostre preghiere. Fra un mese partirò per Roma e mi ricorderò dei miei sulle tombe degli apostoli e dei martiri. Mi piacerebbe incontrarvi al mio passaggio a Lons-le-Saunier. Al momento opportuno cercheremo di concordare il tutto. Addio, mio caro amico, ben conoscete il grande affetto che nutro verso di voi in Cristo.

Saint Claude 10 settembre 1870

Carissimo figlio, anch'io la penso come voi, caro amico, e come voi mi rendo conto dei lugubri tempi che ci stanno piombando addosso. Mi auguro, anche se ancora non se ne vede la possibilità, che Dio venga in nostro soccorso. La Prussia, questa odiosa potenza, questa mostruosità incoronata dell'Europa che oggi ne è il flagello, questo regno nato dall'apostasia, che si è ingrandito per la perfidia e le bestemmie di un Federico II, e ampliato con le spoglie insanguinate della Polonia, non potrà prevalere in modo stabile sulla nostra povera Francia, la cara figlia della chiesa, nonostante i suoi governanti, sempre più cattolica di coloro che hanno in mano le sue sorti. Dio chiama la Francia a così grandi ideali, qui infatti vengono reclutati tanti missionari, martiri, religiosi e religiose, a cui noi dobbiamo essere grati (insipiens dico). Questo paese, sempre rimasto il regno di Maria, è la culla dei più illustri suoi figli, di un San Bernardo e di tanti altri; è il luogo delle sue apparizioni e delle sue straordinarie grazie, il suolo sul quale sorgono i suoi più insigni santuari. Nonostante tutto non dobbiamo perderci d'animo e richiamiamo alla nostra memoria la storia dei nostri padri: patres nostri narraverunt nobis; ricordiamoci di Jeanne d'Arc, e crediamo ancora nella nostra salvezza. Caro amico, non vedo l'ora di incontrarvi, questo tuttavia avverrà quando Dio lo vorrà. Mi rendo perfettamente conto che in questo momento non potete minimamente pensare di allontanarvi da dove siete. Non ci resta che pregare l'uno per l'altro e trovare rifugio nel Cuore del nostro Salvatore. In Lui vi amo e vi benedico.

Saint Claude 7 marzo 1871

Caro figlio, i tristi eventi che abbiamo passato mi hanno impedito di rispondervi prima; caro amico, oggi vengo a voi per comunicarvi la notizia della vostra nomina al ministero pastorale; siete stato nominato parroco di Marigna sur Valouse, cantone d'Arinthod, con una popolazione che viene considerata profondamente cristiana. Ne sono felice e ancor più mi rallegro per il bene che farete e penso che saranno i miei figli a mandarmi in paradiso con le loro pie azioni e questo nonostante le mie debolezze. Dom Charle Richard, bravissimo prete e anche caro figlio, sarà il vostro successore a Chapelle Voland; dovrete fare in modo di non rinviare troppo la vostra partenza. Caro figlio, addio e a presto. Non mi resta che accontentarmi di queste brevi parole; ben sapete quanto vi voglio bene e quale grande affetto nutro per voi.

Domenica il nostro caro padre Louis ha celebrato la sua prima messa. I fratelli Théodore e Modeste hanno ricevuto il suddiaconato; nelle vostre preghiere ricordatevi di queste primizie della comunità che Dio benedice e accresce ogni giorno di più. Fate gli auguri da parte mia al parroco di Chapelle Voland.

Saint Claude 16 marzo 1871

Caro figlio, fiducia e coraggio. Non credo che ancora per molto tempo possiate rimanere a Chapelle V. Questo dipenderà da colui che vi sostituirà a Marigna. Anche per lui non è semplice liberarsi dai suoi impegni data l'importanza della parrocchia di Chateau Châlon, che non può essere amministrata da un limitrofo. Anche il parroco di Chateau Châlon, che è stato nominato a Cramaux, ha le stesse difficoltà, dato che il parroco di Cramaux, destinato a sua volta come parroco a Champagnole, già vacante a causa della partenza del vecchio titolare, non gli permetterà di prendersi altro tempo, cosa che invece desidererebbe poter fare. Vedete come meglio fare per mettervi d'accordo con il vostro predecessore, caro figlio, e poi anche con chi prenderà il vostro posto. Carissimo, mi farebbe piacere presiedere alla vostra presa di possesso, ma non posso sia perché durante la quaresima non mi è possibile lasciare la comunità, sia anche perché non vorrei recar torto alcuno al parroco del cantone che ne ha diritto. Questo potrebbe essere di nocumento ai successivi buoni rapporti con i vostri confratelli invece che di giovamento. Quindi è meglio che rinunciamo a questo reciproco piacere. Saremo uniti nella preghiera e Dio benedirà, lo spero di tutto cuore, quel ministero che avete ricevuto dalla sua stessa mano. Addio, caro figlio.

Vi aspetto a Saint Claude, salvo che questo vi sia impossibile o vi sia di troppo aggravio in questo momento, cosa che, grandemente spero e desidero, non si verifichi.

Saint Claude 1 maggio 1871

Carissimo, grazie per la vostra gradita lettera. Desidererei venir incontro al vostro cordiale invito. Ma come fare? A Saint Claude sono rimasto solo e potrò godere di un po' di libertà solo dopo le visite pastorali. Ma potrò goderne da parte dei miei confratelli che non mi è dato lasciare e di cui, davanti a Dio, ne ho la pesante e amabile responsabilità? Sono triste vedendo che il nostro povero Adam sta vivendo ingiunzioni indesiderate e questa spavalda e ingenua fiducia in se stesso che lo fa andare un po' dovunque e con qualunque persona. Temo che la sua vocazione religiosa corra il rischio di naufragare e che nessun superiore voglia assumersi la responsabilità di chiamarlo agli ordini. Non gli resterà che fare il commerciante, infatti è nato per essere un commesso viaggiatore. Si troverebbe ancora a Saint Claude, dove non sono stato io a chiamarlo, se non gli avessi chiaramente fatto capire che non potevamo passare per sua casa di campagna. Addio, carissimo figlio, ben sapete con quale affetto e simpatia mi firmo (vengo a voi) vostro in Nostro Signore.

Saint Claude 18 gennaio 1872

Caro figlio, grazie per gli auguri per il nuovo anno, che ricambio con grande affetto e simpatia. Felice quel giorno in cui potrò ripararmi sotto il vostro tetto, ma mi sarà dato e quando? Pregate per me. Gli impegni aumentano e le forze vanno diminuendo. Il p. Gressot è il novizio che voi conoscete con il nome di fr. Théodore, domenica emetterà i suoi voti e sarà questo un momento di festa di famiglia. Tutti godiamo buona salute e vi vogliamo bene, caro figlio, che davanti a Dio vi considero come il mio primogenito e vi auguro ogni bene sia sotto il profilo temporale che spirituale. Addio, caro Raymond, pregate per questo povero peccatore che si firma vostro in Cristo.

Saint Claude 2 gennaio 1873

Caro figlio, inizio questo nuovo anno scrivendo a voi che siete il mio primogenito della famiglia che Dio mi ha data e che ben so quanto mi siete fedele e affettuoso. È il vostro affetto che vi porta a prendere a cuore tutto quello che mi riguarda. Non è il caso di esagerare riguardo alle preoccupazioni e gli inconvenienti propri della mia situazione, ma continuate a pregare Dio perché tutto giovi alla mia santificazione. Ogni qual volta vi recate a Saint Laurent, caro figlio, non mancate di farmi visita o all'andata o al ritorno; durante quest'anno diversi contrattempi mi hanno privato della vostra presenza. In comunità tutto procede bene, lentamente e con serenità. Ho indossato in modo definitivo il nostro santo vestito e mi sono fatto sulla testa una corona larga due dita. Hélas! come sento di non essere migliorato interiormente come lo sono all'esterno! Addio, caro figlio, che ben conoscete quanto vi voglia bene e con quanto affetto vi benedico.

n.b. per la prima volta sotto la firma appare la dicitura: canonico regolare Santa Maria sine labe concepta.

Saint Claude 20 gennaio 1874

Caro figlio, grazie per gli auguri che ricambio di cuore. Ho sulle mie spalle un pesante fardello, ma non sono solo a portarlo dato che quelli che, come voi, pregano per me mi assistono e mi sono di sollievo. Dio mi consola anche con quelle gioie che i miei bravi, semplici, pii e angelici figli mi danno. Per questo non ho provato fino ad ora gioia più grande e sgombra da nuvole. Abbiamo studenti (*Scholastiques*) che è un piacere vedere. Un russo e un siciliano. Venite a vedere, caro Raymond; mi fareste un vero piacere. Vi porgo i miei più affettuosi saluti in Nostro Signore.

Saint Claude 20 febbraio 1874

Caro figlio, vi ringrazio di cuore degli affettuosi auguri che mi avete porto. Il nostro arciprete è ammalato e forse più di quanto si possa immaginare. Questo influisce negativamente sul suo morale e lo spinge a torto o a ragione a lamentarsi di tutto. Secondo me non agisce con grande oculatezza. Sono convinto che con il passar del tempo la situazione sia peggiorata. Nonostante ciò ho buoni rapporti con lui e anche tutti i miei confratelli del capitolo, pur compiangendolo senza dargli ragione, attribuiscono, come me, al suo stato di salute ciò che di eccessivo e irriflesso si riscontra in alcune frasi che gli sfuggono. Qualche volta ho sofferto per alcune battute di questo caro confratello, mai però nulla di molto grave. Mai ha cessato di comportarsi nei miei confronti da gentile confratello. Tuttavia con piacere prendo atto che con sincerità difendete me e i miei religiosi; questo è un segno del vostro amore per la giustizia come anche verso di me; di questo ve ne sono riconoscente. Volentieri vi concederei il permesso di essere padrino. Ci siamo dati questa norma di non concederlo

senza una motivazione più o meno canonica, quale il ristabilire una relazione tra i genitori o un forte interesse spirituale. Qualora non possiate far ricorso a qualcuna di queste motivazioni, rifatevi al mio rifiuto di dispensa a cui nessuno potrà obiettare. È già la sesta volta che dico di no riguardo ai figli di mio fratello; anche il vescovo di Saint Dié ha rinunciato a questo invito che mio fratello gli aveva fatto. Addio, caro amico, pregate per questo vecchietto che ha compiuto 47 anni il quale vi vuole molto bene e che gli fa piacere vedervi.

La comunità va che è una meraviglia e vi vuole molto bene.

Saint Claude 29 ottobre 1874

Caro amico, con molto ritardo mi accingo a ringraziarvi per l'affettuosa lettera del mese scorso. Voi siete il primogenito, caro figlio, della famiglia spirituale che Dio mi ha concesso, come anche più o meno il solo testimone delle preoccupazioni e delle iniziative, che nella sua misericordia mi ha fatto passare, nella realizzazione dell'opera che mi ha affidato. Dobbiamo passare per queste prove per epurare il nostro operare e così superare questa spinta della natura che ci spinge ad operare per interesse. Caro figlio, a questo punto della mia vita, prendo coscienza della discesa che sta per iniziare il suo cammino e che mi porterà verso quella meta, che Dio nella sua fiduciosa misericordia mi ha assegnato. Mi sembra che ormai la maggior parte del compito assegnatomi è stata realizzata. Le iniziative che ho intrapreso sono e devono rimanere impersonali. È bene che iniziate per mezzo di uno strumento umano, questo trovi nelle mani dell'operaio un sostitutivo per essere portate a compimento. Questo, cosa per cui non sono minimamente preoccupato, si verificherà anche per la restaurazione dei canonici regolari. Colui che Dio ha designato per questo scopo, sarà senza dubbio migliore del sottoscritto, e, fatto salvo l'amore per il nostro istituto in cui non ritengo di essere inferiore, sarà, cosa che si potrà verificare al momento opportuno, a me superiore in ogni virtù. Pregate, caro amico, perché non venga distolto da presunzione alcuna e cum aliis praedicaverim, ipse reprobus efficias. Caro figlio, vi ricordo con grande e paterno affetto, e conoscendo la mia miseria vi chiedo di non stancarvi mai di pregare per me.

Saint Claude 14 gennaio 1875

Caro amico, grazie per gli auguri e per l'affetto che dimostrate verso di me; come anche ben sapete quale grande affetto nutro e continuerò a nutrire nei vostri confronti. Siete un vero amico, cosa di cui non dovrò mai rimproverarmi. Dio, per mia gioia e consolazione, mi ha concesso bravi ed eccellenti figli. Ha benedetto e fatto crescere la mia piccola famiglia; cosa che mi fa ben sperare e mi dona soddisfazioni. Ma, sotto altri aspetti, non mancano spine. Ma come voi ben affermate, caro amico, se la coscienza è serena, nulla potrà turbarci. Addio, caro amico, possa Iddio benedire il vostro operare e così prepararvi una degna corona dopo questa breve vita.

Saint Claude 5 marzo 1875

Carissimo amico, non posso, per il vostro anniversario, inviarvi qualcuno dei nostri religiosi; avrei voluto sapendo anche che l'avreste accolto come un confratello, ma dato il nostro esiguo numero per il momento non possiamo accettare nessun ministero all'esterno; dobbiamo limitarci alle nostre attività interne: l'insegnamento e il coro. Giacché la religione in questo momento ha così poca presa, il giubileo presenta non poche difficoltà. Vi consiglio di rimanere fedele ai testi per non correre il rischio di ripensamenti. Vengo ora ai vostri dubbi: 1. Le processioni nelle parrocchie possono sostituire le stazioni e diminuirne il numero solo per i membri della parrocchia che vi prendono parte; quindi un parrocchiano che prende parte ad una stazione al di fuori della sua parrocchia non

compie nessuna stazione giubilare¹. 2. La chiesa in cui la processione prende il posto delle stazioni deve essere la stessa nella quale si fanno le stazioni individuali. La processione non deve raggiungere altri luoghi per le stazioni all'infuori di quelli previsti per le visite individuali. 3. Credo inoltre che solo la chiesa parrocchiale o qualche altra chiesa, ma non gli oratori né i diversi altari di una stessa chiesa, può essere scelta come luogo per le stazioni. Addio, carissimo amico, non avendo con me la vostra lettera ho provato a rispondere ai vostri dubbi confidando nella memoria, augurandomi di essere esaustivo. Pregate per me che nutre verso di voi, in Nostro Signore, un profondo e disinteressato affetto.

Saint Claude 11 dicembre 1875

Carissimo amico, vi comunico con un po' di ritardo quanto precedentemente chiedetemi. Questo è dovuto ai pesanti impegni, occupazioni e preoccupazioni. Nulla mi impedisce, caro amico, di pensare a voi e di avere verso di voi un profondo affetto, gli impegni che fanno sì che la mia penna vada dietro agli affari e alle noie non riescono tuttavia a frenare quell'affetto a voi ben noto. Mandate una lettera molto delicata al prefetto con gli abusi dei vostri sindaci che senza consultare nessuno stilano la lista degli allievi indigenti. Penseremo noi, avendo dei buoni motivi perché passi attraverso di noi, poi ad inoltrarla, così che anche sotto il profilo formale possa essere ineccepibile. Questo vi ripeterò, se sarà ancora il caso, quando ci incontreremo. Apprezzo molto la vostra idea riguardo alla franchigia postale per i parroci; datele attuazione e "La Samaine" sarà felice di fare un tale servizio per il clero, riservando colonne per il nostro scopo. Addio, carissimo amico, pregate per me.

Saint Claude 11 febbraio 1876

Carissimo amico, grazie per gli auguri, scaturiti dal vostro buon cuore e dal vostro solido affetto; con le vostre preghiere e i vostri consigli siete, caro figlio, la mia consolazione e il mio sostegno. Continuate a sostenermi con il vostro filiale aiuto. Detto tra noi penso che questo sia il momento di prendere in considerazione la situazione del parroco di Boissière per cercare di risolverla, questo perché attualmente si è in un momento di relativa calma e prima che nascano di nuovo profonde crisi. Questo è il momento giusto per intervenire. Vi sarebbe possibile, caro amico, occuparvi della parrocchia di Boissière (con l'aiuto, ben inteso dei vostri confratelli) fino alla Trinità? Per questo servizio provvisorio siamo nella possibilità di assicurare una indennità più o meno uguale allo stipendio di un parroco. Cercate di darmi quanto prima una vostra risposta e contate sulla mia discrezione. Dom Mounier verrà a predicare per la vostra festa. Non posso inviarvi miei religiosi dato che uno è ammalato, gli altri sono molto occupati e per me si profila una lunga assenza (con tutta

¹ Dom Gréa allude con ogni probabilità alle processioni organizzate nelle varie diocesi di Francia in occasione degli anni giubilari (1868, 1880, 1900, 1913, 1917...) per l'acquisto delle indulgenze plenarie. Al tempo del Gréa l'acquisto delle indulgenze dell'anno giubilare non si potevano acquistare in modo privato e personale, ma solo partecipando ad una "liturgia" ecclesiale, comunitaria e collettiva. Queste processioni giubilari erano strutturate secondo un rituale rigido e estremamente dettagliato che comportava obbligatoriamente soste di preghiere ("statio": da cui "stazione-station") in almeno quattro luoghi di culto esistenti sul posto (cattedrale, chiesa, cappella, santuario, o altro) scelti e stabiliti ufficialmente dalle autorità religiose locali (di solito il vescovo della diocesi). La sosta e dunque la "stazione" della processione giubilare in questi quattro luoghi di culto prestabiliti era indispensabile per l'acquisto delle indulgenze giubilari.

Dom Gréa qui fa dunque notare, da esperto liturgista qual era, che le semplici processioni organizzate da una parrocchia e in una parrocchia, non valevano per ottenere quei benefici spirituali legati al giubileo (anche se erano fatte con questa intenzione) e che il parrochiano non faceva dunque nessuna "stazione", partecipando a queste "processioni".

probabilità dovrò recarmi a Roma, ma non dite nulla). Addio, caro e sincero amico, ben sapete con quale grande affetto vi scrivo in Nostro Signore².

Il vescovo vi accorda il permesso di benedire che avete chiesto.

Saint Claude 10 gennaio 1877

Caro Raymond, con piacere ho ricevuto la vostra lettera, che mi è stata di forte sollievo tra le tante preoccupazioni e attività del momento. Ringraziando Iddio, anche per questa volta il nostro prelado si è ripreso. Si è trattato solo di una recrudescenza della grave malattia interna di cui monsignore soffre già da qualche tempo e che può portare alla morte tra atroci dolori. La vita è cosa ben fragile e data l'età avanzata del buon vescovo dobbiamo aspettarci dolorose sorprese. A lui dobbiamo molto rispetto. Con lui, se rimarremo fedeli, avremo sempre assicurato l'aiuto della paterna provvidenza di Dio che non viene mai meno e che ci concede la pace. Intanto la comunità cresce e si fortifica. Venite a farci visita, carissimo Raymond. Cercate di convincere anche dom Marquisat a farci visita, sarà cosa veramente gradita. Quello che mi riferite sulla vostra parrocchia mi rende veramente felice. Infatti vedo in quel che fate la conferma di quanto ho sempre pensato, cioè restituire al popolo cristiano l'ufficio e riportare il popolo cristiano a queste sublimi pratiche della chiesa. Quanti sforzi e zelo si sprecano per far nascere devozioni accessorie e caduche, formare corali, ecc, ecc. quanto sarebbero meglio impiegati se venissero orientati per raggiungere questo obiettivo! Addio, caro Raymond, possa Iddio continuare a benedire le vostre attività, esaudire le preghiere che elevo per voi! Addio, pregate per questo vostro profondamente devoto in Cristo. Venite a farci visita, caro amico, con i vostri bravi giovani allievi. Mi piacerebbe poter conoscere il vostro piccolo nipote, soprattutto se ha un cuore simile al vostro.

Saint Claude 17 gennaio 1878

Caro figlio, grazie per i vostri auguri e per la vostra gentile lettera! Cosa ci riserverà questo nuovo anno? Dio solo lo sa. Amiamo e questo ci basta. È giunto il momento della chiarificazione: i giusti e i buoni migliorano, i cattivi diventano peggiori e i mediocri cercano di migliorare o di mescolarsi con i cattivi. Caro amico, i due decessi, per tutti inattesi, vi hanno profondamente provato, ma non per quelli che sono stati trovati ben preparati per presentarsi davanti a Dio. In questi tristi tempi come possiamo compiangere quelli che muoiono nel Signore? Sforziamoci di allontanarci da un mondo che neppure per un solo giorno dà spazio alla virtù, alla santità, e a Gesù Cristo che viene perseguitato e la cui sposa immacolata viene minacciata. Qui nulla di nuovo. Dio benedice e fortifica gli animi della nostra cara comunità. Addio, pregate per noi, e non dubitate del mio profondo e vecchio affetto in Nostro Signore.

Saint Claude 8 agosto 1878

Carissimo amico, vi posso assicurare che il vostro dispiacere di non trovarmi a Saint Claude non è stato molto diverso da quello che ho provato rientrando in monastero alcune ore dopo la vostra partenza. Carissimo amico, mi auguro di potermi rifare al momento degli esercizi, anche se in nessuna parte mi è dato provare gioia in vostra compagnia quanto e come a Saint Claude. Il vostro bravo nipote sarà accolto nel modo migliore e per lui sono disposto a fare tutto il possibile. Continuate ad occuparvi anche dell'altro vostro allievo; neppure noi ci dimenticheremo di lui. Avete potuto rivedere questa cara comunità di Saint Claude, che cresce in numero e grazie; ma il superiore,

² *“vous savez de quel coeur je me signe tout à vous en N.S.”*

il povero superiore ha bisogno e molto bisogno delle preghiere di coloro che lo amano. Conoscendo il vostro cuore e il vostro sincero e forte affetto conto molto sulle vostre. Addio, caro amico, e figlio in Nostro Signore.

Saint Claude 21 ottobre 1878

Caro figlio e fratello in Nostro Signore, il bravo Luc non mi ha manifestato il suo desiderio e voi avete un valido motivo per raccomandargli di essere molto prudente. Se questa vocazione viene da Dio, il tempo e le prove la matureranno e gli uomini nulla potranno contro di essa. Sto per recarmi a Manthoux vicino a Genève dove attualmente si trova monsignor Mermillod. Una volta rientrato parlerò con questo caro ragazzo del suo desiderio e lo esorterò a pregare, a saper attendere e a sforzarsi. Addio, caro amico, dove stiamo andando? Dio solo lo sa. Gli amici si rivolgono sempre a Dio e nulla potrà loro nuocere. Con affetto ti saluto.

22 novembre 1878

Caro amico, ho ricevuto la vostra lettera a Lyon, da dove sono rientrato ieri l'altro. Vi concedo le dispense che mi chiedete per le pubblicazioni. Avete saputo, caro amico, che il nostro giovane Luc, senza nulla dirmi, ha tutto risolto con suo padre, il quale una sera inaspettatamente è venuto a riferirmi che dava piena libertà a suo figlio perché seguisse il suo desiderio? Sono stato molto contento per questa insperata soluzione e dovendo partire per Lyon ho lasciato la cosa in sospenso. Alla fine ho accolto come postulante e in prova questo bravo e eccellente ragazzo. Così potrà sperimentare da vicino se il nostro modo di vivere è adatto per lui. Caro amico, se mi deciderò per la sua vestizione, cosa alquanto probabile, dovrete venire anche voi; mi piacerebbe farla per la festa dell'Immacolata Concezione che quest'anno cade di lunedì; qualora questa data non fosse adatta per voi, cosa molto probabile, sarete voi a fissarne un'altra (a partire da quella). Caro amico, ho tante cose di cui parlarvi; le riservo per questa circostanza. Spero sempre di potervi venire a trovare, tanto che stavo quasi per farvi una sorpresa. Addio, mio caro e fedele amico.

Saint Claude 4 dicembre 1878

Caro amico, giacché non ho ricevuto risposta alcuna, forse non vi è possibile, come vi avevo proposto, venire per la vestizione del vostro piccolo nipote? Comunicatemi quale giorno pensate di fissare. Addio, e mi auguro a presto, carissimo Raymond, mio primogenito e caro figlio.

Saint Claude 7 dicembre 1878

Carissimo amico, ho appena ricevuto la vostra lettera e siamo d'accordo: faremo la vestizione del vostro caro Luc mercoledì prossimo 11 dicembre; vi aspetto per martedì in giornata, venite quanto prima. Addio e a presto; sarà un giorno di grande gioia, caro amico.

Saint Claude 8 agosto 1879

Carissimo amico, il vescovo vi offre la parrocchia di Rixouse, che sta per rimanere vacante. Sono veramente felice per il fatto che verrete a stare più vicino a noi. Troverete gente cristiana e un gregge ben avviato. Certamente potrete fare molto del bene. Addio, caro amico e a presto? Non opponete resistenza, ma qualora vi trovaste in difficoltà, venite da me.

Saint Claude 20 ottobre 1879

Carissimo amico, il parroco di Voiteur mi comunica che uno dei vostri allievi, originario di Segna, potrebbe entrare alla Maîtrise. Che ne pensate? Quest'anno i ragazzi sono veramente pochi e mi piacerebbe reclutarne qualcuno, dato che il servizio alla cattedrale è ripreso con un numero troppo esigue di allievi, e anche perché sarebbe una buona cosa per la casa che ci siano nuovi arrivi. Addio, caro figlio e fratello in Nostro Signore.

Che tempi stiamo attraversando? Preghiamo l'uno per l'altro.

Saint Claude 9 novembre 1879

Caro amico, stando alle vostre parole devo concludere che sarebbe bene che i vostri cari allievi rimangano sotto la vostra direzione. In ogni caso è opportuno fare il loro interesse e null'altro. Teneteli quindi, caro amico, dal momento che sono con voi è come se fossero con me e voglio loro molto bene. Caro amico, coraggio; dies mali sunt, ma Dominus est. Pregate per questo vostro vecchio amico.

Saint Claude 17 gennaio 1880

Carissimo amico, conosco la vostra gradita attenzione nei miei riguardi e sono certo di poter sempre fare affidamento sul vostro affetto. Carissimo amico, si potrebbe verificare il caso che aggravandosi la situazione a causa della rivoluzione potremmo essere costretti a disperderci. In tal caso vi manderò alcuni dei miei confratelli; per nessun motivo permetterò che vi si scacci dal vostro presbiterio. Noi non siamo di quelli che si impossessano delle sedi non vacanti. Caro amico, pregate per il vostro caro prelado, pregate per questa povera diocesi; affidiamoci alla protezione della santa Vergine concepita senza peccato, alla quale è dedicata. Pregate anche per me che vi voglio bene e si considera vostro amico.

Saint Claude 17 febbraio 1880

Non preoccupatevi per il vostro onorario. Già dalla vostra prima richiesta mi sono reso conto che vi sono delle difficoltà a proposito delle quali preferisco parlarne a tu per tu. La cosa migliore sarebbe rimandare il tutto ad una vostra eventuale venuta qui. Mi rendo perfettamente conto di essere un egoista domandandovi una simile fatica. Non prestate ascolto alle male lingue: non possono nulla contro di voi, né di fronte agli uomini, e meno ancora dinnanzi a Dio. Addio, carissimo amico, affettuosissimi saluti.

Venendo portate con voi il testo delle fondazioni e delle eredità.

Saint Claude 27 febbraio 1880

Carissimo amico, solo una parola in gran fretta. Con ogni probabilità rimarrò qui lunedì e forse anche tutta la settimana. Lunedì certamente sì, ma per la settimana non sono sicuro. Un affettuoso saluto.

Saint Claude 23 aprile 1880

Carissimo amico, grazie per le vostre affettuose e sincere parole; sono certo che sono sincere e che, qualora la prova divenisse più acuta, potrò contare su di voi. Per il momento, riponendo ogni fiducia in Dio, rimango in attesa degli avvenimenti. Pregate per me che con affetto vi saluto in Cristo. Dall'altro ieri non sono più vicario generale.³

³ Fine del mandato da vicario generale: 21 aprile 1880

Saint Claude 3 settembre 1880

Carissimo amico, solo una parola in gran fretta poiché stiamo facendo gli esercizi spirituali. Pregate per me che ho un grande bisogno di prudenza, d'umiltà e di carità. Sembra che la prova stia protraendosi ad tempus. Tutto è nelle mani di Dio e nulla accade senza che Lui voglia. I vostri ragazzi saranno i ben venuti. Un affettuoso saluto in Nostro Signore.

Gennaio 1881

Carissimo amico, grazie per gli auguri e il vostro gentile ricordo. È stato un vero miracolo che Dio fino a questo momento ci abbia protetto e custodito. Ringraziamolo insieme alla Santa Vergine la cui intercessione ci ha preservato da un simile disastro. Pregate per noi che stiamo per intraprendere un'iniziativa che sta a cuore al nostro istituto. I padri Léon, Joseph e il diacono dom Alexandre si trovano a Léscherés (almeno per tre anni, come recita la regola); stanno tentando di dar vita alla vita cenobitica con le sue austerità e il suo profumo apostolico all'ombra di un presbitero rurale. Sono stati accolti con entusiasmo. Non vi sarebbe possibile, caro amico, farci una breve visita? Noi, come voi ben sapete, siamo tenuti da uno stretto obbligo di residenza; tuttavia non perdo la speranza un giorno o l'altro di farvi una improvvisata. Stiamo vivendo tempi terribili! Preghiamo ut breviantur dies isti propter electos. Addio, carissimo amico, ben sapete con quale grande affetto vi scrivo in Nostro Signore⁴.

Il bravo fr. Germain è impeccabile sotto tutti i punti di vista.

Saint Claude 23 agosto 1881

Carissimo amico, per l'anno prossimo penso di avere la possibilità di sovvenzionare quel bravo ragazzo Albert, che si trova presso i Fratelli Maristi, con 300 fr. dovrà far ingresso in comunità il più tardi possibile, e sono ben lieto che i suoi genitori continuino a offrire quanto possono. Carissimo amico, vedete di leggere il 2° volume di **Lamé**(?) sulla rivoluzione (législative et convention); questo libro contiene molte notizie utili sulla situazione dopo le nuove elezioni e gli eventi che stanno per pionbare sulla nostra povera società. Purtroppo l'autore sembra non rendersi conto di questa profonda verità che al di fuori del cristianesimo le società moderne ricadono necessariamente nello stato in cui la rivoluzione le ha condotte cioè, come lo mette bene in risalto, allo stato primitivo e pagano. Carissimo amico, preghiamo e amiamo il nostro divino Salvatore; per Lui dobbiamo essere pronti a morire, qualora ce lo chiedesse; e domandiamogli per noi e per tutti i nostri amici la grazia di una fedeltà ferma e coraggiosa. Addio, caro amico, a cui voglio veramente bene in Nostro Signore. È fondamentale che il nuovo ragazzo si presenti all'inizio.

Data incerta forse gennaio 1882

Carissimo Raymond, è trascorso più di un mese da quando ho ricevuto la vostra affettuosa lettera e non sono stato ancora capace di trovare o prendermi un momento di libertà per dirvi con quanto piacere ricevo vostre nuove. Sono sempre preso dal grande lavoro su "l'Eglise", di cui vi ho letto la parte iniziale. In questi ultimi giorni ho aggiunto altri due capitoli. Ma sono costretto per i tanti imprevisti che sopraggiungono in continuazione a procedere saltando di palo in frasca. In questi giorni sono dovuto andare in gran fretta a presiedere le esequie del povero e caro dom Doudier. Oggi sembra che l'attacco di gotta, male ereditario, che il viaggio ha contribuito ad acutizzare, stia lasciando la presa. Il bravo piccolo fr. Germain va benissimo sotto tutti i punti di vista. È un'anima

⁴ "vous savez de quel coeur je me signe tout à vous en N.S."

predestinata. Addio, carissimo figlio, il primogenito tra quelli che Dio mi ha dato; pregate per questo povero vecchio padre infermo che vi vuole tanto bene.

Riguardo a fr. Germain è rimasto un piccolo debito presso i Fratelli. Cercate di prenderne visione. Anche noi vi saremmo grati se vi fosse possibile farci avere, per gli anni futuri, qualche cosa, piccola che sia, dal quel bravo uomo di suo padre.

Saint Claude 27 marzo 1882

Carissimo figlio e amico, non preoccupatevi per Ferdinand; non soffre di attacchi di paura come voi supponete, sta bene ed è solo affetto da foruncoli come la maggior parte dei suoi compagni. Certamente saprete del colpo che mi ha profondamente messo alla prova; il nome di Dio sia sempre benedetto! Si è preso una primizia della nostra congregazione, ha colto un fiore soave e profumato; la sua volontà sia sempre gradita e accetta. Pregate per me perché possa avere quelle disposizioni che Dio mi chiede e pregate anche per tutti i miei. Raccomando alle vostre preghiere anche mio cugino Hippolyte Plantet, al quale dovrà essere amputata una gamba, e purtroppo è sicuro che non riuscirà a superare l'operazione. Chiedete che faccia una buona morte. Caro amico, un affettuoso saluto in Nostro Signore.

Saint Claude 11 novembre 1882

Carissimo amico, non vi ho ancora ringraziato per la vostra generosa offerta. Sono tanto spesso assente in questi ultimi tempi che sto perdendo la testa e non so più a che punto sono arrivato. Carissimo amico, non potreste venirmi a rallegrare con una vostra visita sempre gradita e sempre così tanto attesa? Qui nulla di nuovo; il nostro numero aumento insieme alla povertà e alle nostre attese. Dio ci benedice; è con noi; quis contra nos? Certo la povertà aumenta con il numero, ma Dio è magnanimo e se miriamo all'eternità un sarcofago si troverà. Carissimo amico, pregate per il vostro povero padre che vi vuol molto bene e che ha bisogno delle preghiere dei suoi figli.

Saint Claude 9 gennaio 1883

Carissimo figlio e fratello, a voi il mio grazie e i miei auguri per le vostre parole che scaturiscono dal vostro buon cuore. Cosa ci riserverà questo nuovo anno? Questo Dio solo lo sa, Lui che nella sua bontà e misericordia permette la prova per il nostro bene e sa ricavare il bene anche da coloro che vogliono il nostro male. Il fulmine è caduto su questo povero Gambetta: la repubblica ha l'acqua alla gola, e se in questo momento vi fosse qualcuno capace di ottenere il consenso, sarebbe finita. Ma non abbiamo uomini all'altezza; questo accade perché dobbiamo ricorrere a Dio e sperare solo in Lui. È necessario che la prova venga protratta perché il ricordo non sia cancellato troppo presto, come quello del vantaggio per la liberazione. Qui nulla di nuovo. Il governo ha soppresso l'indennità per le maîtrises; per noi si tratta di 2260 fr in meno. Ma Dio è con noi e noi non verremo meno nel servirlo. La repubblica ha paura di rendere culto a Dio, ma questo gli si ritorcerà contro. Dato che aveva terminato la sua terapia, ho lasciato che dom Perrier venisse nominato parroco; uno di noi presterà servizio con il contributo dei suoi confratelli. Ho designato i padri Jean Baptiste, Augustin e Lupicin. Il padre Jean Baptiste non è più padre maestro dei piccoli-fratelli. È stato sostituito da dom Aldegrin, ammesso da poco al diaconato e dom Paul già diacono. Pregate per me, caro amico, e per questo popolo di eletti. Il bravo fr. Germain sta benissimo. Un affettuoso saluto; vi ringrazio per tutto quello che fate per le persone che, nonostante le difficoltà dovute alla legge sull'insegnamento, vengono a voi affidate. Cosa ammirevole! Dio vi ricompenserà. Addio in Gesù e Maria.

Perché non provate a venire quanto prima possibile da noi?

Saint Claude 18 aprile 1883

Carissimo amico, non rinviatelo ulteriormente la vostra visita! Mi sembra che il tempo non passi mai caro Raymond. Penso che sia opportuno che vi rivolgete all'ispettore dell'Accademia. Non c'è nulla di male. Più o meno questa in questi termini: Signor Ispettore, ho l'onore, conformemente all'articolo n. ... della legge 1850, di presentarvi i nomi dei quattro allievi che si trovano nel mio presbiterio per l'istruzione secondaria, questi i nomi: N. N., nato a... il... ecc., l'arciprete. Con piacere apprendo che state preparando valide reclute per il sacerdozio. Fatele venire da noi, caro amico, ne abbiamo un gran bisogno. Il bravo Ferdinand Futin(?) va molto bene. Purtroppo non posso dire la stessa cosa per Albert Janez; si tratta di un ragazzo saggio e irreprensibile quanto al comportamento, ma non riesce a migliorare. Credo che per lui sarebbe meglio lasciare gli studi, tanto più che il suo eccellente padre non dispone di risorse per far fronte anche solo in parte alle spese. Cercate che questo degno signore si convinca che Dio non vuole che continui a fare sacrifici inutili per il figlio, con il rischio che più tardi si decida a lasciare. Tanto più che se questo ragazzo non ha la vocazione, non sarà felice in uno stato a lui non consono. Questo bravo padre di famiglia ha anche scritto al vescovo chiedendogli una borsa di studio, proprio mentre io stavo per comunicarvi che questo ragazzo farebbe bene a fare il contadino. Il vescovato mi incarica di farvi sapere che la domanda non può essere accolta. Il nostro bravo fr. Germain va veramente bene, e continua il suo anno di noviziato. Ben sapete che non può interromperlo sotto pena di nullità; troverò in seguito il modo di fare qualcosa per venirvi incontro anche se parzialmente. Vedrò di trovare un motivo canonico o monastico. Cercherò di cogliere al volo la prima occasione. Addio, carissimo figlio e amico, affettuosi saluti. Il caro ed esimio Fromond pensa di rinunciare al pellegrinaggio? Mi scrivete che si è tagliato la barba da pellegrino. Un affettuoso saluto nel Signore Nostro.

Saint Claude 24 luglio 1883

Carissimo sincero amico, grazie per la vostra gradita ed affettuosa lettera; non potete immaginare quanto ciò che mi scrivete mi fa piacere e mi rincuora. Non vedo l'ora di vedervi di nuovo. Il nostro bravo fr. Germain ha terminato serenamente il noviziato e grande è la mia gioia nel sapere che voi sarete dei nostri per la festa della professione. Penso che sarà dopo la metà di settembre, per l'occasione monsignor d'Hulst verrà a predicarci gli esercizi e sarà una buona occasione anche per i nostri novizi che si stanno preparando per la professione. Sarebbe una buona cosa che anche i vostri bravi nipoti, di cui sento il bisogno, venissero. I vostri allievi sarebbero valide reclute, tanto più che sono ben preparati sia sotto il profilo degli studi che del comportamento; si tratta di ragazzi a quali stanno a cuore gli interessi della chiesa e si rendono conto dell'onore di mettersi al suo servizio e della bellezza della vocazione al sacerdozio. Invece non mi permetterei di spingervi ad occuparvi troppo del vostro giovane coscritto riformato; salvo casi particolarissimi, questi tardivi orientamenti lasciano sempre a desiderare, più sotto il profilo dello sviluppo del carattere e dello spirito di vera abnegazione che non riguardo agli studi. Eccettuerei quei giovani che sempre si sono distinti sul piano intellettuale, come per esempio i giovani insegnanti. Ma avremo l'occasione di parlare di tutto questo quando ci incontreremo. Non vi mancano, caro amico, preoccupazioni e difficoltà pastorali; Hélas! Oggi tutto è triste su questa terra. Non ci resta che sperare nel domani, festinemus ingredi in illam requiem. Già mi sento propinquantis mortis responsum, poiché sto invecchiando; al mio povero cuore non resta che amare sempre più affettuosamente i miei cari figli e il mio carissimo amico, che con affetto abbraccio nel Signore Nostro.

13 gennaio 1885

Dilectissimo fratri et filio Raymondo Adrianum peccator salutem in Domino.

Dumdum litteris vestris respondisse oportebat quae mihi gratissimae fuerunt. Ut initiantis anni importunitates et turbae iter praecluserunt amicitiae commercio, animi ferventioris in vos studio, colloqui optatissimi gaudio. Helveticos tractus adire etiam pastoralis officii necessitate coactus, vix altera die reversus ad Londatenses nostros, libertatem vobis hoc ineunte anno sint fausta et jucunda, si quando jucunda esse poterunt esse tempora amara belli ac ruinarum plurimorum. Ab diligentibus Deum omnia cooperantur in bonum, et eis ut semper gaudeant praecipuis quibus nulla poterit adversitas nocere, et parabit ipsa mors coronam. Nostra haec familia in dies crescit numero, et fervore religionis non defecit. Veniatis, optime frater, quamprimum vobis liberum erit, et invicem spiritualibus solatiis ad amoenum fraternitatis huiusce ferventis spectaculum selevemus animos. Omnes hic apud nos vobis omnia faustissima exoptant, et in desiderio vestri sunt. Valeatis, amicissime, et me pro vobis orantem suffragiis vestris confovete.

Saint Claude, domenica sera 1885⁵

Carissimo figlio, mio zio Edmond Monnier di Baudin è deceduto a Paris, ed io sto partendo per Baudin dove avranno luogo le esequie. È stato uno dei migliori cristiani che ho conosciuto e la nostra congregazione gli deve essere molto riconoscente. Carissimo figlio, l'epidemia, per fortuna benigna, a Saint Claude sta comprendo; Dio ha chiamato a sé, munito dei conforti religiosi, il nostro caro Celestin. Non dobbiamo né piangerlo, né rammaricarci. Dato che domenica abbiamo le Quarant'ore mandateci il caro Ferdinand. Sarebbe una palese prova di mancanza di fede se non riunissimo tutti davanti a Gesù. Qui già tutti prendono in giro per la vergogna dei cantori allorquando i collegiali sono rimasti tutti al loro posto. Addio, carissimo figlio e amato confratello. Affettuosi saluti in Gesù e Maria.

Gesù e l'essere al suo servizio ci preserveranno da ogni male.

Saint Claude 20(26) gennaio 1886

Carissimo amico, pur sapendo di non dire nulla di nuovo, ma solo perché ne provo piacere, sento il bisogno di manifestarvi il mio grande affetto. Pregate per noi, con l'avvicinarsi di probabili prove, dobbiamo raccoglierci, fortificarci e chiedere favori a Dio moltiplicando le preghiere. In fondo non accadrà se non quello che Dio permetterà e tutto verterà a nostro vantaggio se sapremo rimanere fedeli nella persecuzione come nella pace. Penso di recarmi a Roma, sarà ancora una volta un ritorno presso i luoghi benedetti dove ho ricevuto la grazia di diventare sacerdote e la chiamata di Dio. In questo gradito pellegrinaggio, caro amico, non mancherò di ricordarmi di voi. Al mio ritorno verrete a Saint Claude dato che ho molte cose di cui parlarvi. Qui tutto segue il suo ordinario corso. Ho detto a dom Alexandre di recarsi a Fribourg. La nostra comunità di Notre Damme sta prendendo la sua fisionomia definitiva. Addio, carissimo amico, che con grande affetto saluto.

Saint Claude 24 febbraio 1887

Carissimo amico, mentre mi trovavo ad Argelet(?) sono venuto a conoscenza del vostro terribile incidente. Per favore fatemi avere vostre nuove. Sono molto preoccupato. Mia madre, alla quale ho comunicato il vostro incidente, mi ha riferito che segue con interesse la vostra triste situazione, dato che anche lei ne ha fatto una dolorosa esperienza (ringraziando Iddio, sta meglio e ci auguriamo che

⁵ Dato che Edmond Monnier è deceduto il 5 febbraio 1885, questa lettera, priva dell'anno, deve essere del 1885.

rimanga ancora tra noi; sembra che il pericolo sia scongiurato). Sono impaziente di avere vostre nuove. So bene che le vostre sofferenze contribuiscono alla buona riuscita della vostra missione. Un cordiale saluto, come anche affettuosi e fraterni saluti ai vostri cari missionari.

Saint Claude 26 aprile 1887

Carissimo amico, un grande grazie per essere venuto in mio soccorso spinto dal vostro buon cuore di figlio e di confratello. So bene che la mia diletta mamma ha meritato con le sue opere la ricompensa celeste. Non mi resta che ringraziare Dio di avermela donata, e di averla ricolmata di fede e di fervore per il suo servizio, come della forza e della capacità di guidarmi a Lui. a lei devo, dopo Dio, la mia fede e la mia santa vocazione. Oggi, il raccolto di opere buone, purificato dalla polvere dell'umanità con la sofferenza, è deposto nel tesoro di Dio. Questo non impedisce che ne senta profondamente la mancanza. Venite incontro alla mia debolezze così che le mie lagrime siano lagrime sommesse, e che servano a lavare i miei peccati. Che possa nella generosità avviarmi verso il cielo dove mi aspetta e mi chiama colei che mi ha lasciato! Addio, caro e sincero amico, per me e con me pregate; che ben conoscete con quale profondo affetto vengo a voi nel Signore Nostro. Non vedo l'ora di venire a sapere che avete recuperato la salute e di vedervi.

Saint Claude 28 ottobre 1888

Carissimo amico, siete preoccupato per il mio silenzio? Cinque giorni fa sono ritornato da un viaggio straordinario per un religioso; a conti fatti ho percorso 3096 Km, cioè 774 leghe per 4 Km. Ho visitato una buona parte della Francia; non ho nessuna intenzione di ripetere un simile periplo, anche se sono contento di essermi reso conto più o meno della situazione religiosa della popolazione del sud-ovest, sotto diversi aspetti molto superiore al nostro. Scusatemi se non ho potuto darvi mie nuove durante questo lungo tragitto (la vostra lettera l'ho ricevuta presso i Padri Benedettini a... nella Tarn, dove mi trovavo per predicare gli esercizi). Al mio ritorno ho trovato mio cugino che era arrivato ieri mattina. Gli ho parlato del vostro apparecchio di criptografia. È disposto a riceverlo e farlo prendere in esame presso il Ministero des Affaires Etrangères, dove ritornerà tra una decina di giorni. Mandateglielo a questo indirizzo (M. Gréa, secrétaire d'ambassade, au ministère des Aff.Etr.). se avessi saputo della sua visita, vi avrei chiesto di venire qui a Saint Claude per parlare con lui; avrei preso due piccioni con una fava, in quanto avrei avuto anche l'occasione, carissimo amico, di vedervi, cosa di cui sento un gran bisogno. Ho ricevute buone nuove riguardo al nostro caro seminarista. Nulla da temere nei suoi confronti. Anche qui tutto precede bene; sento un gran bisogno che preghiate per me. Un affettuoso saluto, carissimo amico, che sapete quanto vi voglia bene.

Non sono sorpreso per le osservazioni e le riserve riguardo al vostro operare a Marigna. Ovunque si sente parlare meno delle verità, poiché nulla è più pericoloso della pura verità; si preferisce l'ignoranza o l'errore; si preferisce la notte al giorno. noi invece siamo i figli della luce; sia benedetto Dio che ce l'ha offerta nel suo Figlio.

Saint Claude 30 dicembre 1888(?)

Carissimo amico, auguri per il nuovo anno; e grazie anche per il vostro importante e ampio lavoro. Ho iniziato a leggerlo con vivo interesse. Avete fatto una ricerca molto seria e utile; dimostrando come, nel periodo del rinascimento, gli studi dei classici, esaltando lo spirito del periodo pagano, hanno oscurato il nostro bel passato nazionale. Questa antica mentalità e spiritualità delle campagne, le stesse lotte per i diritti calpestati, lotte in cui la conoscenza e l'esaltazione degli usi e

dei costumi, la forza d'animo contavano, questo nobile modo di vivere pubblico che per i proprietari aveva il suo centro nel castello, tutto questo insieme pone in modo singolare l'epoca medioevale al di sopra dei nostri tempi, tempi che l'istruzione primaria ha reso stupidi, che il budget del debito pubblico ha rovinato, che la centralizzazione amministrativa ha indebolito e che l'altra centralizzazione quella sociale, spinge i ricchi verso i grandi centri perché possano godervi, senza responsabilità, i frutti della terra e i poveri perché si abbrutiscano e covino odio nelle industrie e siano assaliti da crisi morali. Caro figlio, l'anno che sta per terminare è stato per me foriero delle più grandi sofferenze della mia vita. Possa Iddio darmi la forza per santificarmi attraverso le lagrime volgendole a mio favore e mi riunisca a coloro da cui sono separato ancora per breve tempo. Addio, caro figlio, che amo, pregate per me, porgete alla vostra nobile mamma i miei affettuosi saluti e il mio ossequio, a tutti i miei più sinceri e cordiali saluti in Gesù.

Gennaio 1889(?)

Carissimo figlio, dal cuore di figlio, che trova in me un cuore di padre. auguri per il nuovo anno: possa Iddio concedermi nuovi graditi giorni (intendo per graditi giorni quelli che qui riesco a trascorrere in vostra compagnia) in cui godere della vostra dolce compagnia. Non ho intenzione di farvi grandi discorsi, questi sono momenti più per gli importuni che per gli amici. Chiedo la sincera elemosina delle vostre preghiere, rimaniamo sempre uniti in Gesù. Permettetemi di estendere i miei rispettosi auguri anche alla vostra santa mamma. Saluti, caro figlio, e pregate per questo povero vecchio.

Saint Claude 16 gennaio 1890

Caro e diletto figlio, ho fatto un giro in Svizzera dove l'epidemia ha messo in difficoltà i nostri giovani priorati; ma subito dopo, per lo stesso motivo, sono dovuto rientrare qui, dove mi ha preso un attacco di gotta che mi obbliga a stare vicino al fuoco e mi offre la possibilità mettermi in contatto con voi. Ho molto gradito le parole scaturite dal vostro sincero affetto e veramente di cuore ricambio. Cosa ci riserverà questo nuovo anno? Il sacerdozio in Francia un tempo era alleato con una nobile donna cristiana, la monarchia francese. Questa signora è stata scacciata dalla casa da una meretrice chiamata Dalila o setta rivoluzionaria. Dalila fece addormentare Sansone cioè il sacerdozio, sulle sue ginocchia, e approfittò del sonno per legarlo: sono questi i giorni per nuove leggi, nuove imprese e nuove insolenze. Qualora Sansone provasse a svegliarsi per fare qualche timido movimento, si interverrebbe subito per richiamarlo all'ordine: dicono che bisogna mantenere la calma, un certo modus vivendi, la prudenza, per non creare difficoltà. Sansone è un nazireo con in testa capelli a forma di corona; ma nonostante ciò si tenta di attaccarlo nella sua clericatura con le leggi militari, mentre Dalida si accinge con le forbici a tagliare la tonsura dei chierici. Ma prepariamoci a che questa indegna profanatrice gridi: Philistim super te, Sanson? Confesso che il giorno della persecuzione mi sembrerà meno odioso della lugubre parodia della pace e del concordato che si sta svolgendo sotto i nostri occhi. Tutti i compromessi e le concessioni, come anche il silenzio riguardo alle imprese antireligiose del governo, sono un pericolo per la fede dei popoli; questi infatti si abituano a considerare la religione qualcosa di umano, soggetta, come tutto il resto, ai compromessi e agli aggiustamenti. Un forte non possumus, a costo dell'esilio e della prigione, è un atto di fede e una chiara predica agli occhi della gente. San Tomaso di Canterbéry ha portato verso soluzione la situazione in sospenso tra la chiesa e il governo del suo tempo più con quel quarto d'ora in cui ha presentato la testa ai carnefici che nei dieci anni di trattative, di discussioni e di ambascerie. Carissimo amico, Dio continua a benedire visibilmente la nostra comunità; ci manda brave persone e le nostre fondazioni prosperano; abbiamo, come sapete, un piccolo priorato a Lyon,

alla cappellania di Cinq Plaies, dove funge da priore dom Aldegrin e con lui ci sono dom Charles Bertin, sacerdote e dom Emmanuel, diacono. Addio, carissimo amico; porgete i miei cordiali saluti alla vostra diletta mamma e a voi esprimo i miei più affettuosi e sinceri saluti in Gesù e Maria. San Girolamo diceva: immensum est bellum bonum, ut rumperetur pax mala.

Saint Claude 9 marzo 1890

Carissimo amico e amato figlio, la vostra lettera mi è stata di conforto e di consolazione. Ciò che qui si sta facendo o meglio distruggendo sta provocando un vero scandalo per i fedeli. Per quanto ci riguarda, caro figlio, noi ci affidiamo alla volontà di Dio; siamo in procinto di fare una nuova fondazione nella diocesi di Moulin, 1800 persone con una vicaria. Pregate perché all'esterno ci sia dato compiere la volontà di Dio e all'interno una vera disponibilità a fare quello che ci chiede: umiltà, pazienza, amore per il Cuore adorabile e trafitto di Gesù. Ho dato incarico al nostro bravissimo novizio dom Marie Augustin Delaroche di disegnare per voi la pianta del battistero; si potrebbe fare qualcosa di bello senza spendere troppo. Carissimo amico, come è bello essere in compagnia con Gesù! E quanto è gentile con il farci dono di bravi e sinceri amici secondo il suo Cuore. Un affettuoso saluto.

Saint Antoine 10 febbraio 1891

Carissimo amico, ho ricevuto la vostra lettera alcuni giorni prima che partissi per Roma, il 21 sera. Sono rimasto a Roma per colloqui nove giorni; e dopo sette giorni dal mio ritorno mi accingo a darvi mie nuove. Sono profondamente commosso per il vostro sincero e fraterno affetto; affetto per cui non cesso di essere riconoscente per l'aiuto che continuamente mi offre. Sono stato a Roma per incontrarmi con il cardinal Memillod, per stringere accordi con i prelati della Congregazione dei vescovi e dei religiosi e di Propaganda in vista di una nostra fondazione in Canada e anche per rimanere aggiornato su persone e cose romane. Roma appare ora ben diversa da quella gloriosa dei Papi: ora trionfa indiscussa la rivoluzione, con il suo corteggio di miserie morali e materiali. Dinnanzi a questa invasione si prova come un senso di disorientamento: non ci sono più vocazioni per il clero italiano, come anche per gli antichi ordini religiosi riformati del paese. Per riempire i vuoti e far fronte ai bisogni del momento si chiamano i Francesi. Roma ribolle di attività francesi e portate avanti da Francesi. In mezzo a tanta desolazione un solo raggio di sole si fa strada quello della fiorente gioventù di studenti ecclesiastici e religiosi che a Roma seguono i corsi di professori eminenti nelle università della città santa. Sono novecento nei collegi appartenenti a istituti e nazioni diverse. Senza dubbio Leone XIII ha dato forte impulso agli studi teologici e da questo centro si è irradiato in tutti i seminari del mondo un rinnovamento dell'insegnamento. In nessun luogo oggi si può riscontare quell'ignoranza sprezzante con la quale venti o trenta anni fa si parlava della dottrina di San Tommaso. A Vaux avete potuto assistere al declino dei giorni di quel nefasto periodo in cui il corso di filosofia per il baccellierato permetteva di accedere ad un corso di teologia necessariamente monco. Al mio ritorno a Saint Antoine ho trovato il caro novizio fratello dei parroci Brune con la bronchite acuta. Vi confido che ero e sono molto preoccupato. Mentre vi scrivo mi trovo accanto al suo letto; (passerò qui la notte) sono le ventidue e trenta e sta riposando serenamente, ma questa mattina e ieri sera ha avuto forti sussulti che sembravano riprendere. Lo raccomando insistentemente alle vostre preghiere. Si tratta di un meraviglioso novizio, una delle primizie di Baudin e l'ultimo a entrare a Saint Claude il giorno prima della nostra partenza. Addio caro amico e figlio. Con grande affetto vi saluto e vi benedico in Gesù.

Saint Antoine 2 gennaio 1892

Carissimo amico, tanti affettuosi saluti. il vostro meraviglioso nipote vi ha ben descritto quali sentimenti suscitano in noi i nostri miserevoli disertori: i due Moussand e il fr. Barthand (quest'ultimo con i soli voti temporanei). Gente da compiangere e la loro uscita ci dà sollievo e mi toglie un peso. Possa Dio continuare a benedire, carissimo amico, il vostro santo ministero, santamente vissuto e condotto secondo la vera tradizione della santa chiesa e con grande zelo per suscitare nel popolo il gusto per la santa liturgia. Sta per iniziare il momento più accentuato della guerra contro la chiesa. Se la prenderanno innanzitutto con i religiosi, non a colpi di espulsioni, ma di leggi fiscali ed altro. Dio è la nostra forza e ci sosterrà mentre gli uomini e gli stessi vescovi ci abbandonano. Un affettuoso saluto, carissimo amico, mi auguro di vedervi, secondo quanto a suo tempo ben progettato, nel corso di quest'anno ad Arinthod. Ben sapete con quale grande affetto vi saluto in Gesù.

5 gennaio 1893(?)

Carissimo amico, mi rendo perfettamente conto di non dirvi nulla di nuovo manifestandovi il mio grande affetto verso di voi, e gli auguri che il vostro buon cuore mi porge risuonano all'unisono con quelli che formulo nei vostri riguardi. Il nostro reciproco augurio sia quello di una crescita nella grazia, nella fedeltà incrollabile in Dio e un crescere sempre più nel suo amore. Mi compiaccio per il meraviglioso progetto di venirci a trovare nel corso di quest'anno. Ho intenzione di compiere un bel giro: Seligna, Marsonnas, Ceffia, Arinthod, Marigna e per ultimo nella mia casa a Lons-le-Saunier. Al momento opportuno (non prima delle belle giornate), e quando Dio vorrà concedermi questa gioia, realizzeremo insieme questo bello e gradito progetto. Nel frattempo, caro amico, preghiamo l'uno per l'altro. Del mio viaggio in Canada non mi rimane che un graditissimo ricordo. In questo paese di grande liberalità e fede cristiana ho potuto sollazzarmi di cose belle e buone. Addio, caro figlio, in Gesù, figlio di un vecchio padre che vi vuole veramente bene.

Saint Antoine 16 gennaio 1894(?)

Carissimo amico e figlio, con piacere, anche se con molto ritardo, vengo a voi. Le inattese valanghe d'inizio anno sono state ancor più nefaste dato che sono dovuto andare a Moulins per assistere ai funerali del santo ed esimio vescovo. Lascia un magnifico ricordo; in questa diocesi ha creato tutto da zero e si è speso senza alcun risparmio. I vicari del capitolo sono nostri carissimi amici; forse molto presto ci sarà la nomina del nuovo vescovo e si spera in una buona scelta; il governo vuole assolutamente nominarlo prima della discussione sul budget, per evitare che si discuta di un vescovato non concordatario vacante. Dio benedice la nostra fondazione in questo paese. Le feste di Natale sono state belle come le vostre a Châtel Montagne. In chiesa vi era così tanta gente che il sacrestano non voleva suonare le campane per la messa di mezzanotte, giacché non vi sarebbe stato posto per i nuovi arrivati; una borgata distante 12 Km ha partecipato in massa al mattutino. Questo, caro e sincero amico, viene a confermare la nostra tesi, già sottolineata dal vostro esempio, della popolarità indiscussa delle funzioni liturgiche, popolarità che è molto più importante di quella per le tante devozioni secondarie. Carissimo amico, grazie per i graditi auguri che molto affettuosamente ricambio. Dal Canada mi giungono notizie veramente belle. È mio desiderio che dom Germain a primavera torni tra noi per metterci al corrente sulla situazione in Canada per poi ripartire; ma mi è giunta notizia che un bravissimo prete desidera andarvi per fare il suo noviziato sotto la guida di Paul Benoit. Se continuasse a persistere in questo proposito, forse sarebbe bene rinviare il viaggio di dom Germain all'estate. Sto cercando con oculatezza a chi poter affidare il

gruppo dei coloni e dei giovani; sto vedendo come distribuirli in diversi viaggi in modo che sempre in ogni nuova partenza, ci sia la presenza di un prete o di un religioso. Carissimo amico, mi auguro di farvi una sorpresa raggiungendovi quest'anno a Marigna; intraprenderemo un interessante viaggio: Saint Julien, Marigna, Arinthod. Caro amico, mi auguro che questo non vi distolga dal concedermi la gioia di una vostra visita. Pregate per questo vecchio che rimane sempre giovane quando può godere del vostro affetto che non invecchia mai.

Saint Antoine 23 settembre 1895

Carissimo amico, grande è la gioia quando mi è dato accogliere tra le mie vecchie braccia ragazzi provenienti dal mio anziano figlio Raymond. Portateli quindi, se questi ragazzi desiderano donarsi a Dio condividendo il nostro modo di vivere, verso la metà di ottobre e vi accoglieremo tutti con grande gioia. Comunicatemi la loro età perché li possa collocare, secondo la loro età, o tra i ragazzi o tra gli scolastici. Caro amico, ho un gran bisogno che preghiate per me, le mie responsabilità crescono con il crescere del numero dei miei figli e quello delle nostre case. Chiedendovi di venire in mio aiuto, vi saluto con grande affetto in Gesù nostra vita.

21 ottobre 1895

Carissimo amico, fratello e figlio in Gesù, François, mi comunica, che non vuole più rimanere qui per il fatto che non può godere delle vacanze. Ho cercato di tranquillizzarlo, ma invano. Temo che potrebbe influenzare negativamente Henri che invece è ben disposto. Cosa fare? Loro pensavano di poter fare la vestizione nella festa di Tutti i Santi, ma per il momento non ho deciso nulla. Anzi penso di rinviarla di nuovo. Sono del parere che sarebbe bene, e questo quanto prima possibile, rimpatriare François. Carissimo figlio, non c'è motivo che vi scoraggiate; chi si impegna nel campo delle vocazioni sa di andare incontro a certe delusioni. Questo deve essere accettato per amore di Dio. Veramente un peccato, dato che si tratta di un ragazzo veramente bravo, ma non disposto alla generosità, cosa d'altronde ben comprensibile alla sua età e anche perché non è mai uscito. Si potrebbe pensare di mandarlo a Nozeroy? Potrei scrivere a dom Grevy. Oppure preferite che continui i suoi studi presso di voi? Io la ritengo la cosa migliore. Un affettuoso saluto. Ho gradito veramente molto la vostra visita.

Riflettiamo sul nostro terz'ordine. Vi farò avere mie riflessioni tra non molto.

22 novembre 1895

Carissimo amico, il ragazzo ha trovato la sua vocazione, è veramente felice e si sta preparando nel modo migliore per la vestizione. Nello stesso tempo sta portando avanti la sua preparazione per la prima comunione. Il ragazzo, dato che i nostri piccoli-fratelli non vanno in vacanza, accetta volentieri di fare questo sacrificio. È un punto della regola da cui mai ci dispensiamo. Così è previsto anche nelle scuole dei Gesuiti, degli Assunzionisti, ecc. carissimo amico, avete in questo caro ragazzo un vero intercessore per voi, per la sua famiglia e per la vostra parrocchia. Quanto a me non mi resta che ringraziarvi di avermi mandato questo bravo figlio che ha fatto con grande e sincera generosità dono di sé a Dio. Un affettuoso saluto, carissimo.

Saint Antoine 7 aprile 1896

Carissimo amico, in questo momento sono molto preoccupato per il nostro bravo confratello Augende(?) (un vostro veramente bravo parrocchiano). La sera di Pasqua ha avuto un acuto attacco di febbre. Per tutto il giorno di ieri abbiamo cercato di curarlo il meglio possibile; questa notte ha

avuto una crisi e abbiamo temuto, per un momento, che si trattasse di un attacco di meningite. Un sensibile miglioramento si è verificato nella mattinata. Auguriamoci che sia un segno di ripresa; il nostro medico ha provveduto a curarlo nel modo migliore e con competenza. Se si verificherà un miglioramento anche solo momentaneo, ve lo manderò. Pregate, caro amico, per questo ragazzo, un angelo di innocenza e di pietà. Chiedete ai genitori che preghino per lui e tranquillizzateli dicendo loro che stiamo facendo tutto il possibile e che lo seguiamo con grande affetto. Speriamo di avere quanto prima rassicurazioni sul suo stato. Infatti se nei ragazzi si interviene presto sul male, guariscono anche presto. Carissimo amico, il nostro dom Germain è andato da suo padre, che è stato colpito da un inizio di paralisi. Ci scrive che il peggio è scongiurato, ma, hélas! si tratta solo di un primo avviso; cum pulsaverit januam. Scriverò a questo bravo dom Germain che, se lo può senza grande difficoltà, passi da voi. Un cordiale saluto, carissimo amico, fratello e figlio.

Saint Antoine 10 agosto 1896

Carissimo amico, non mi è stato ancora possibile dirvi quanto abbia gradito e vi debba essere riconoscente per la vostra vicinanza in questo momento di grave lutto. Anche mio fratello e mio nipote Pierre avrebbero voluto ringraziarvi per questo segno del vostro fraterno affetto. A causa del trambusto non ho pensato il pomeriggio di venirmi a prendere per condurvi da loro. Sono appena rientrato a Saint Antoine, carissimo amico, giù di corda e pronto a dirvi quanto ho apprezzato il vostro filiale affetto, il vostro penoso viaggio e l'aver preso parte alle nostre lagrime. Un affettuoso saluto, caro amico. Pregate per noi.

1896(?)

Carissimo figlio ed amico, vengo a voi per esprimervi i miei più sinceri auguri. Ho molto gradito la vostra affettuosa lettera. Il vostro allestimento della cancellata mi sembra veramente interessante. Per ciò che concerne i particolari non ritengo che sia possibile che dom Marie Augustin possa venire da voi prima della primavera e sul posto darvi suggerimenti. Potreste rivolgervi al bravo dom Barbier? È molto competente e un provetto disegnatore. Non mi piace l'ingresso al coro: la forma arcuata è una forma interna che richiama un timpano per forma esterna. Pensate all'entrata del coro di Baudin. Sarebbe bene anche collocare una base piena di qualche centimetro ai piedi della cancellata questo valorizzerebbe l'occhio. Scusatemi, caro amico, se per oggi non aggiungo altro, non mi rimane che terminare queste poche righe alla chetichella con un abbraccio pieno di affetto. Il bravo fr. Augende(?) è un piccolo predestinato.

Saint Antoine 30 ottobre 1896

Caro amico, pregate per questo povero abate di Saint Antoine che ne ha un gran bisogno. Si tratta di una vera sorpresa⁶, la cosa è stata portata avanti a mia insaputa nel più stretto riserbo dal vescovo di Grenoble e dall'arcivescovo di Saint Boniface (Canada). La si deve considerare come una nuova e solenne approvazione del nostro istituto. Questo regalo della Santa Sede deve essere visto sotto questa prospettiva, e, in questo caso, la mia persona non ha importanza alcuna. Addio, carissimo amico.

p.s.: 7 novembre, carissimo amico, hélas! questo biglietto è rimasto dimenticato sul mio tavolo. Infatti l'ho scritto nel momento in cui mi giungeva la triste notizia dell'incidente subito dal carissimo amico, fratello in Gesù nostra vita, il caro parroco d'Arinthod! Qui tutti preghiamo per lui.

⁶ Dom Gréa allude alla sua nomina ad abbate

Saint Antoine 22 gennaio 1897

Caro e sincero amico, non riesco più a rendermi conto a che punto sono della mia corrispondenza; è un vero guazzabuglio; ma sono invece ben consapevole dove penda il mio cuore, e a cosa ogni giorno pensi e per chi preghi. Caro amico, per ricordarmi del mio caro Raymond non aspetto che arrivi il momento e la possibilità dello scrivere. Apprezzo molto la vostra amicizia! Del mio caro e incomparabile amico d'Arinthod mi giungono buonissime notizie; sono veramente felice di poterlo ospitare qui e di godere della sua amicizia. Mi ha scritto una lettera da cui traspare tutto il suo cuore e la sua mente, tutta sincerità e senza doppiezza. Devo dire mea culpa riguardo ai vostri schizzi; preso dal viaggio nel Sud non me ne sono più occupato e quel povero dom Marie Augustin ha avuto molto da fare e si è assentato spesso. Caro amico, pregate per questo povero abate di Saint Antoine. Vi considero mio primogenito ed è per questo che mi siete caro, e a voi raccomando la mia vita, le mie debolezze, le mie miserie. Addio, caro amico, ben sapete quale grande affetto nutro verso di voi in Gesù, nostra vita.

Il povero monsignor Marpot sta prendendo la strada dell'eternità. Che Iddio gli usi misericordia. Dom Marie Augustin, mi dice, che sta occupandosi del vostro altare e che si scusa per il ritardo.

Mannens 13 luglio 1897

Carissimo amico, da quando sono tornato dalla Svizzera ho avuto molto da fare. Potrò partire da qui solo dopo domani giovedì, e sarò ad Arinthod venerdì a mezzogiorno; desideravo passare a Marigna, ma questa volta non mi sarà possibile. Se ne avete la possibilità venite voi a Arinthod. Passerò qui solo la serata dato che l'indomani dovrò ripartire alle 4 del mattino per Rotalier, e da qui andare a Tain dove mi aspettano per una celebrazione. Un programma veramente impegnativo. Pregate per me, carissimo amico in Gesù, nostra vita.

Saint Antoine 19 gennaio 1899

Carissimo amico, vi mando dom Germain; rimarrà per un po' di tempo con voi per riposarsi, tranquillizzarsi e ritemperarsi. Lui stesso vi dirà quale sia il motivo della sua assenza. È un'anima bella e brava e sono sicuro che si riprenderà. Da ciò che vi dirà vedrete che si tratta più di qualcosa di fisico che di spirituale e questo diminuisce la sua responsabilità. Lo stimo molto e sono quindi convinto che dopo questa esperienza si riprenderà e si tranquillizzerà. Carissimo, dimostrategli tutto il vostro affetto, il vostro aiuto e la vostra vicinanza. Me lo riprenderò di nuovo, ma ora desidero che rimanga nella vostra comunità dove ha e merita l'amore e la stima di tutti. Queste cose non gliel'ho dette perché mi auguro che la prova gli serva da correzione. D'altronde il semplice cambio d'aria con il rimanere tra voi gli servirà a superare quanto di patologico c'è in tutto questo. Carissimo amico, questo sta a dimostrare la mia grande preoccupazione e il mio sincero affetto verso questo caro figlio. Dio ci aiuterà e conto su un suo completo recupero. Quando si sarà ripreso lo impegnerò in studi classici per i quali è particolarmente portato. Intendiamoci bene, caro amico, non voglio assolutamente che vi sia di peso. Le sue offerte delle messe durante questa sua permanenza spettano a voi, e voglio che le consideriate come un piccolo indennizzo. In caso di ulteriori spese me lo farete sapere, caro amico, perché non dovete rimetterci nulla. Carissimo amico, quanto durerà la sua permanenza? Non è dato stabilirlo ora; sta a voi esaminare e giudicare; per il momento non penso oltre un mese o poco più. Addio, carissimo, non ci resta che sperare.

Considerate il suo soggiorno come un riposo necessario per il suo stato di salute. È molto generoso e non si è mai tirato indietro; gli voglio veramente bene.

Saint Antoine 14 aprile 1899

Carissimo amico e figlio primogenito, senza dubbio a Dio piacendo, prenderò parte insieme al vostro nipote e mio caro dom Germain alla gloriosa consacrazione⁷. Nel frattempo pregate per noi: Dio ha chiamato a Sé un santo ragazzo, primizia delle nostre case in Canada, fr. Théophile Epinard, che è annegato nel fiume Rouge. Sia sempre benedetta la santa volontà di Dio! Ma ho versato per questo caro e angelico figlio di 22 anni molte lagrime; è un giglio del paradiso, dove chorus sanctorum proclamat, turba virginum invitat: mane nobiscum in aeternum. Addio e a presto carissimo. Sono pronto a celebrare o a fare qualunque altra cosa riterrete opportuna. Dovrò rientrare per il 5, perché il 6 ci sarà la prima messa del figlio del nostro esimio vicino il colonnello della Grandvilles, che è stato ordinato extra tempora.

Saint Antoine 29 aprile 1899

Carissimo amico, farò del tutto perché sia da voi per domenica, partirò da Lons-le-Saunier alle 11, 49; Argelet all'1,18; e da voi alle 3 del pomeriggio. Con me verrà anche il vostro bravo nipote dom Germain. Sarà per me un grande onore cantare nella vostra chiesa nuovamente consacrata la messa solenne che per la prima volta mi sarà dato celebrare sul vostro altare (salvo che la voglia celebrare il vescovo, cosa da preferirsi). Io celebrerò simpliciter oppure sarò al faldistorium cum mitra, lascio tuttavia al vescovo o a voi stesso la decisione. Al faldistorium non viene richiesto nulla di particolare: diacono e suddiacono, più un prete assistente. Sarà il vescovo a fare le benedizioni, come nella concelebrazione alla messa solenne. Mi rimetto alle vostre decisioni. Addio, carissimo, che presto con grande gioia rivedrò.

10 gennaio 1900

Carissimo, grazie per i vostri cordiali auguri che di cuore ricambio. Credo che sappiate che il caro dom Germain si trova a Saint Laurent presso il capezzale del caro padre e vi rimarrà senza dubbio fino al doloroso distacco che sembra prossimo. Possa Iddio consolare i vostri cuori di fronte a questa nuova prova. Sincero figlio e fratello, questo nuovo inizio d'anno si presenta minaccioso per i religiosi e per la chiesa. Ma cosa potrà Erode? Nulla potrà contro Gesù; al massimo potrà fare dei martiri. I martiri formeranno una nuova corona per Gesù. Non abbiamo nulla da temere. Un affettuoso saluto. Qui tutti vi vogliono bene.

Saint Antoine 1900

Carissimo amico, fratello e figlio, sono felice per il vostro santo pellegrinaggio; mi rendo conto che non sarà facile per il corpo, ma molto fruttuoso e bello per ottenere grazie. Cercherò di rimanere unito a voi in spirito, e in ogni santuario pregate per me e per la nostra congregazione. Farete il vostro pellegrinaggio con i cari e stimati pères de l'Assomption; dite loro da parte mia quanto li ammiri, li ami e senta invidia per la grazia della persecuzione che subiscono e che procurerà loro davanti a Dio e alla chiesa una gloriosa corona. Khalil... è divenuto prete e è professore al collegio di Delepta vicino a Beirut. Ha Beirut vive un esimio mio amico, il rev. p. Passignat, procuratore dei Gesuiti. Fate il piacere di incontrarlo; gli ho scritto una breve lettera. Khalil mi scrive ogni anno, mentre Abraham ... non mi ha dato più sue notizie dopo il suo rientro in Siria. Non so se sia ancora vivo e che cosa faccia. Khalil potrà forse darvi sue notizie; mi piacerebbe avere sue nuove. Addio,

⁷ Si tratta della consacrazione della chiesa.

carissimo; possano gli angeli di Dio accompagnarvi e calmare i flutti lungo il vostro cammino. Ben conoscete quanto vi voglia bene in Gesù nostra vita.

1900

Carissimo figlio, ho dovuto per il momento rinunciare al viaggio in Canada; Dio ha voluto che i miei figli d'oltre oceano e il sottoscritto accettassero questo sacrificio. Se vi fosse possibile venire qui per qualche giorno e sentire da voi stesso il racconto del vostro pellegrinaggio, ve ne sarei oltremodo grato. Ho fatto venire il caro ed encomiabile dom Joseph per incaricarlo di una fondazione in Scozia. Dio mandandoci nuove vocazioni dall'estero, forse ci sta preparando un asilo per l'ora della tempesta. Carissimo figlio, pregate per me che sto invecchiando e sento avvicinarsi la fine della vita e la consumazione nell'eternità. Un affettuoso saluto.

Saint Antoine 3 gennaio 1901

Carissimo figlio, fratello e amico, grazie delle gentili parole sgorgate dal vostro fedele cuore, parole che con affetto ricambio, caro amico. Sto invecchiando e ho fatto una così lunga esperienza dell'amore di Dio verso di me e i miei che l'eventualità di future e prossime persecuzioni non riescono a scalfire la mia profonda serenità. Pregate per noi, carissimo. Possa Iddio concedervi la grazia di una fedeltà indefettibile e una indomita costanza. Siamo di nuovo ritornati a Saint Claude. Abbiamo ancora molto da fare per completare la nostra sistemazione. Questo mi rimanda con la mente a 35 anni or sono quando, caro amico, c'eravate anche voi. Il vescovo si mostra molto gentile e affettuoso. Possa Iddio concederci numerose vocazioni per far fronte alle diverse richieste che ci provengono da ogni dove. Un affettuosissimo saluto, carissimo amico. Mi sento schiacciare dalla tanta corrispondenza (in parte inutile) di questo inizio d'anno; vi chiedo scusa e pregate per me. Mi sto ora accorgendo di aver scritto in senso inverso. Scusate la mia distrazione, ma non me la sento di ricominciare da capo.

1902⁸

Carissimo amico, mi rendo conto di quanto sia triste per voi la morte della persona che vi chiamava: ragazzo mio. Fino a quel momento ci sembrava che eravamo giovani; mentre ora prendiamo coscienza che tutto nella vita è invecchiato. Cosa buona perché ci fa guardare verso l'eternità. La morte non sarà più per noi una separazione, ma un ritrovare in Dio, e con Dio i dolci oggetti del nostro affetto. Nella nostra vita Dio ha fatto nascere affetti che non possono più ormai essere eliminati. Primo fra tutti l'amore delle nostre mamme; questo rimane nel nostro cuore in questa vita e nell'eternità (felici gli amici di Dio). Con voi prego, carissimo figlio e fratello che amo in Gesù e che attendo; voi che ben sapete quale sia il mio grande affetto per voi.

Senza data

Carissimo amico, ringraziandovi per i cordiali auguri fattimi con affetto li ricambio. Voi siete uno di quegli amici fedeli e rari sui quali il mio vecchio cuore ama confidare. Aiutatemi con le vostre preghiere a portare a termine la mia corsa e ad espiare in questi ultimi anni gli errori della mia, già alquanto lunga, vita. I tempi sono tristi e cupi. Sembra che la Francia, come una nave in procinto di inabissarsi, stia sprofondando nell'abisso. Possa Iddio aver pietà di questo povero popolo e prestare

⁸ Dato che dom Bouvet è morto il 3 marzo del 1901, questa lettera deve essere stata scritta prima.

ascolto alle preghiere dei nostri antenati, i Santi che hanno fondato l'antica cristiana e gloriosa Francia. Addio, sincero e vecchio amico fedele, che con grande affetto abbraccio.

19 febbraio ...

Carissimo amico, vedete se questo sia il momento giusto. Il bravo dom Germain da questo momento in poi può far ritorno e a questo proposito vedete se sia il caso di comunicargli la richiesta che lo riguarda. Carissimo, sento un profondo bisogno di appoggiarmi a voi, di far affidamento sulla vostra impareggiabile dedizione. Ormai vecchio continuo a riporre in voi, figlio amato e benedetto, che Dio mi ha dato durante la mia giovinezza sacerdotale, una grande fiducia. Pregate per me, caro amico, che con grande affetto saluto.

21 aprile ...

Caro figlio e fratello in Gesù, ho chiesto al caro dom Grévy, che ha accettato, di incontrarci mercoledì prossimo a Seligna. Giovedì andrò a Marsonna(?) e a Ceffia. Per poi raggiungere Arinthod giovedì sera o venerdì mattina ed essere a Lons-le-Saunier lunedì, passando per Marigna. Sto correndo in continuazione. Questo ancor più da sabato a causa della partenza del maestro dei novizi, che non voglio rimangano soli. Pensate che troverò un mezzo di trasporto da Ceffia ad Arinthod? Forse lo stesso di Marsonna(?). Ve ne sarei grato e riconoscente se potreste raggiungermi. Ben sapete quale affetto nutro per voi.